

Natalia Lombardo

ROMA Mai come questa volta i ballottaggi hanno avuto una valenza politica così forte, dal momento che il primo round l'ha vinto il centrosinistra con un 56 a 9. Alla sinistra 38 province e 18 grandi comuni, fra i quali Bologna «ripresa» con Sergio Cofferati. Solo 3 province e 6 comuni per il Polo al primo turno.

L'ago della bilancia del ballottaggio è la Lega, ben piazzata al Nord nella corsa in solitaria. Si voterà sabato e domenica, e in quest'ultima settimana di campagna elettorale si gioca molto anche il governo: la resa dei conti, con annessi rimpasti, inizierà con i conteggi dei voti alla mano.

La sfida principale è per la Provincia di Milano, tra Ombrèta Colli, presidente uscente di FI con il 38,3%, contro Filippo Penati per il centrosinistra in testa al 43,2%. Nella logica del voto di scambio, con la promessa della Devolution entro il 2005, il patto tra Berlusconi e Lega può reggere. Negli altri comuni e province del Nord, invece, non è detto che l'elettorato leghista senta di avere tali garanzie da rispettare l'accordo politico dei vertici di partito. Nessun «apparentamento» Cdl-Lega a Bergamo, mentre ci sono anche i casi come Sondrio, in cui la sfida è tra un candidato della Cdl e uno del Carroccio, oppure Vercelli in cui FI ha rifiutato la «parentela» con la Lega, temendo che questa togliesse poltrone in consiglio. Al Sud Alleanza Nazionale punta tutto su Catanzaro, dove può contare sul voto preso dall'estrema destra, ma resta l'incognita Alessandra Mussolini, che ha giurato di non voler sostenere i candidati della Cdl.

Le sfide nelle province sono 22, nei grandi comuni sono 6, fra questi il centrosinistra punta su Firenze, Arezzo e Foggia; il centrodestra, alleato con la Lega potrebbe farcela a Bergamo, Biella, Vercelli.

A Firenze non dovrebbero esserci troppi problemi per il sindaco uscente, Leonardo Domenici, con il 49,2% che può contare sul 12,3% raccolto da Ornella De Zordo per il Prc, ma a nome dei «professori» fiorentini che dettero il via al movimento dei Girotondi. Il candidato del Polo, Domenico Valentino è al 29,7%. Ad Arezzo il centrosinistra deve riprendersi la città che fu «rossa»: testa a

Duello a destra a Sondrio e Monreale Su Catanzaro punta Alleanza nazionale con l'incognita Mussolini

”

La carota della devolution ha spinto la Lega a sostenere la Cdl alla provincia di Milano ma non a Bergamo. E la resa dei conti tra gli alleati di governo è già iniziata



Il centrosinistra può vincere a Firenze strappare Foggia, Rieti, Macerata, Brindisi Testa a testa invece per Catanzaro Piacenza, Bergamo e Vercelli

Ballottaggi, sfida all'ultimo voto

La seconda sconfitta del Polo, Berlusconi lo sa, sarebbe un duro colpo alla sua maggioranza



Leonardo Domenici, candidato per l'Ulivo alla poltrona di sindaco di Firenze

Foto di Dario Orlandi

IL PESO DEL VOTO AMMINISTRATIVO

PROVINCE			
Attuale		Precedente	
Centrosinistra	38	Centrosinistra	44
Centrodestra	3	Centrodestra	18
Ballottaggio	22	Lega Nord	1

I BALLETTAGGI			
► Cremona	► Macerata	► Catanzaro	► Brescia
► Chieti	► Pordenone	► Isernia	► Bergamo
► Lodi	► Belluno	► Lecco	► Milano
► Piacenza	► Sondrio*	► Novara	► Padova
► Verona	► L'Aquila	► Verbano-Cusio	► Rieti
► Brindisi	► Biella	► Ossola	

(*ballottaggio tra Centrodestra e Lega Nord)

COMUNI CAPOLUOGO			
Attuale		Precedente	
Centrosinistra	18	Centrosinistra	19
Centrodestra	6	Centrodestra	10
Ballottaggio	6	Centro	1

I BALLETTAGGI			
► Firenze		► Arezzo	
Domenici (Cs)	49,2%	Bettoni (Cs)	49,6%
Valentino (Cd)	29,7%	Lucherini (Cd)	49,3%
► Bergamo		► Vercelli	
Bruni (Cs)	45,7%	Corsaro (Cd)	41,6%
Veneziani (Cd)	39,5%	Massa (Cs)	32,3%
► Biella		► Foggia	
Mello Rella (Cd)	47,4%	Ciliberti (Cs)	41,2%
Barazzotto (Cs)	39,4%	Natale (Cd)	33,7%

Sicilia, dodici Comuni in lizza

22 sindaci al primo turno, 12 al ballottaggio. I seggi riapriranno sabato e domenica a Sciacca, dove Mariolina Bono del centrosinistra è in vantaggio (il 34,9%) contro Mario Turturici, del centrodestra, al 28,4%; decisivi saranno Prc, Verdi e Italia dei Valori, che hanno sostenuto Ignazio Messina, 20,5%. A Mazara del Vallo, sfida tra Santoro Genova (36,11%), centrodestra senza Forza Italia (che ha appoggiato Giovanni Tumbiolo, ultimo), e l'ex ds Giorgio Macaddino (26,12%). Tutta interna al centrodestra la competizione ad Acireale, tra l'ex sindaco azzurro Nino Garozzo (45,66% tra FI, An e Nuova Sicilia), e Rito Greco (32,46%), Udc con Nuovo Psi, Udeur, Pri, Patto per la Sicilia. I due poli si contendono anche l'amministrazione di Piazza Armerina, mentre a Monreale il sindaco uscente Salvino Caputo, di An, è poco sopra il 34%, il centrista Toti Gullo ha il 33,04%; decisivo sarà il 32,02% di Roberto Gambino, candidato di Ds e Dl. Ballottaggi si terranno anche a Acicastello tra Silvia Raimondo (Forza Italia, An e civiche), vedova del sindaco ucciso da un folle, e Filippo Drago (Udc e altri; a Mascalucia, a Motta Sant'Anastasia, a Scordia, a Mazzarino, a Lentini, a Cimiti.

Sondrio, Polo contro Lega

Si giocherà tra Polo e Lega il ballottaggio per l'elezione del presidente della Provincia di Sondrio. Il presidente uscente, Eugenio Tarabini, avvocato e ex parlamentare Dc, fondatore del movimento politico dei Popolari Retici, sfiderà il leghista Fiorello Provera, pediatra, ideatore di un'organizzazione internazionale di volontariato. Pochi punti di differenza che dividono i due candidati: Tarabini ha ottenuto il 32,2% dei voti, Provera il 28,3%. Non ci saranno apparentamenti, salvo colpi di scena dell'ultima ora. Tarabini sarà sostenuto da FI, An e Popolari Retici, Provera da Lega Nord e dalla lista civica Provincia Unita. Il candidato di Alleanza Popolare-Udeur, Domenico Iobizzi, che ha l'1,96%, appoggerà Provera. Udc, la Dc e il Patto Segni stanno ancora valutando. Il grande escluso dal ballottaggio, Giacomo Tognini (26%), centrosinistra, solo oggi ufficializzerà la posizione dell'Ulivo. Ma è probabilmente darà massima libertà di voto, perché gli elettori possano «scegliere come meglio esprimere il dissenso alle due linee politiche rappresentate dagli sfidanti al ballottaggio».

Vercelli, FI dice no alla Lega

La Lega Nord non si apparta con il centrodestra per il ballottaggio alle Comunali di Vercelli, ma resistono gli accordi per le Provinciali di Biella, Novara e del Verbano-Cusio-Ossola (Vco). La fumata nera definitiva è venuta al termine dell'incontro, ieri a Vercelli, tra Andrea Corsaro, candidato del Polo (41,6%), il segretario provinciale leghista, Francesco Borasio (che ha il 10,6%), e il coordinatore di Forza Italia, Roberto Rosso. A motivare il rifiuto di Corsaro è la campagna elettorale del Carroccio: «La Lega Nord l'ha fatta anche contro il Polo e Corsaro. Un apparentamento sarebbe poco comprensibile - dice Rosso, ma poi confessa - Se vinciamo senza apparentamenti abbiamo 24 consiglieri più il sindaco, e la Lega ne toglie 3 al centrosinistra. Se facciamo l'apparentamento a noi ne toccano 21 più il sindaco, e alla Lega sempre 3. Loro non ci guadagnano e noi perdiamo tre rappresentanti». La Lega rifiuta però l'appoggio esterno. La candidata del centrosinistra, Mariapia Massa, ha il 32,3%, ma non ha voluto apparentamenti al ballottaggio.

È la domanda che il candidato del centrosinistra a Capannori (Lucca) rivolgerà oggi al prefetto. L'ex primo cittadino è imputato di corruzione

Un sindaco ai domiciliari può convocare il consiglio?

LUCCA Si infuoca la campagna elettorale di Capannori. Mentre il candidato del centrosinistra Giorgio Del Ghingaro apre a Liano Picchi, dicendo che non esiste alcuna preclusione al dialogo con la lista civica guidata dal presidente di «Sistema ambiente», nel contempo lancia un allarme sulla possibile rielezione di Michele Martinelli, il sindaco uscente che è stato incriminato per la vicenda di corruzione che ha travolto il Comune di Capannori all'inizio di maggio, e che, per ora, è agli arresti domiciliari. «Sicuramente il voto a Martinelli getterà nel caos amministrativo il Comune di

Capannori», così il candidato dell'Ulivo sintetizza la sua posizione in merito alla rielezione del suo diretto avversario. «La legge 267 del 2000 parla chiaro - afferma Del Ghingaro - il sindaco proclamato deve convocare il consiglio comunale entro dieci giorni e il consiglio dovrà tenersi entro i dieci giorni successivi. Quindi anche nell'ipotesi - esposta dai dirigenti della Casa delle Libertà e ovviamente da verificare - che Martinelli il 12 luglio sia già in grado di chiarire la vicenda giudiziaria che lo ha travolto, il termine di legge sarà comunque superato».

Il candidato dell'Ulivo per la poltrona di primo cittadino di Capannori fa anche notare che la stessa identica «promessa» di chiarire tutta la vicenda, Martinelli l'aveva già fatta in relazione all'udienza di fronte al giudice per le indagini preliminari, quando poi preferì avvalersi della facoltà di non rispondere.

«La realtà dei fatti, al di là del goffo arrampicarsi sugli specchi della Casa delle Libertà - spiega Del Ghingaro - è che vi è un candidato sindaco imputato di corruzione e che qualora fosse mantenuta la misura cautelare risulterebbe sospeso (in caso di

elezione) e addirittura decadrebbe in caso di condanna».

Una situazione senz'altro particolare, quindi, quella di Capannori, tanto che il candidato dell'Ulivo oggi sarà ricevuto dal prefetto di Lucca, Tronca, per discutere proprio questa anomalia: «Ciò che i cittadini meritano è la chiarezza. Ed è quel che noi perseguiamo, non certo per strategia elettorale ma per il bene di tutti gli elettori - conclude Del Ghingaro - e in quest'ottica si inserisce anche la richiesta di incontro con il Prefetto di Lucca già fissata per lunedì».

Forza Italia rifiuta l'apparentamento a Vercelli: perderebbe almeno tre consiglieri comunali

”



storia tragicomica
di un premier imputato
e impunito
di Marco Travaglio

la videocassetta
in edicola con
l'Unità

a 4,90 euro in più

realizzato con il sostegno di **arci**